GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 27 MARZO — NUM. 72

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14, a partire da ieri, per la morte ufficialmente annunciatale di S. A. R. il Principe Federico Augusto Everardo di Wurtemberg.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Ad uffiziale.

Chiossi cav. Sesto, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Chialamberto cav. Luigi, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

A cavaliere:

Rosselli Pellegrino, segretario del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Segreti Federico, segretario del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Baretti avv. Eraldo, segretario nel R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Con decreto delli 11 dicembre 1884:

A cavaliere:

Vicini Salvatore, vicepretore mandamentale, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda con decreto di pari data.

S. M. in udienza delli 8, 15 e 26 febbraio, 12 e 22 marzo 1885, si è degnata concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Carvellas Giovanni, viceconsole di Grecia in Catania;

Vassilaki Musurus Bey, console generale di Turchia in Firenze;

Walewski Alessandro, console della Repubblica Francese in Torino;

Delongraye Alfredo Vittorio, console della Repubblica Francese in Cagliari;

Charpentier, console generale della Repubblica Francese in Milano;

Liberti Angelo, console della Repubblica del Salvador in Genova;

Schumacher Giorgio, console d'Austria-Ungheria in Roma;

Besaccia Giuseppe, console della Repubblica di Honduras in Livorno;

Diez Caminada Evaristo, viceconsole di Spagna in Genova;

Alminana Giovanni, console di Spagna in Civitavecchia;

Delfino Giusto Sebastiano, console degli Stati Uniti di Venezuela in San Pier D'Arena;

Giordano duca d'Oratino comm. Giovanni, console generale della Repubblica di Honduras in Napoli;

Hermann Felice, console generale della Confederazione Svizzera in Napoli;

Vivaldi Goffredo, viceconsole della Repubblica dell'Uruguay alla Spezia;

Zanetti Cesare, console della Repubblica di Guatemala in Ancona;

Giribaldi Adolfo, console di Turchia in Bordighera;

Caramiello Sebastiano, console del Montenegro in Napoli.

In data 12, 22 e 26 febbraio, 20 e 21 marzo 1885, fu parimenti concesso l'*Exequatur* ai signori:

Blondel Gabriele, viceconsole della Repubblica Francese in Brindisi;

Congreve Giovanni, viceconsole della Gran Brettagna in San Remo;

Turner Federico, viceconsole della Gran Brettagna in Napoli;

Vedenissoff Alessandro, console di Russia in Milano;

Verdon de la Morlière Emilio Carlo, viceconsole della Repubblica Francese in Savona;

Tamburini Ernesto Edoardo, viceconsole della Repubblica Francese alla Spezia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3007** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il nostro Consolato in Santa Marta è soppresso, ed il suo distretto giurisdizionale è aggregato a quello del Consolato di Barranquilla.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1885.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3008** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090;

Considerando che la Commissione istituita per la revisione del regolamento diplomatico ha espresso il parere, che non sia giustificata la disposizione dell'art. 69 del regolamento stesso, per la quale si esige che gli addetti onorari debbano, negli esami, riportare i sette decimi della totalità dei punti per essere dichiarati idonei, mentre per gli addetti nominati regolarmente dietro esame di concorso sono sufficienti i sei decimi del numero totale dei punti ottenibili;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 69 del Reale decreto 29 novembre 1870, n. 6090, è così modificato:

Il servizio prestato dagli addetti onorari, qualunque ne sia la durata, non conferisce loro il diritto a percorrere la carriera diplomatica.

Qualora però abbiano prestato almeno cinque anni di lodevole e non interrotto servizio all'estero, gli addetti onorari che furono autorizzati a subire gli esami ed ottennero i sei decimi almeno della totalità dei punti, saranno ammessi a seguire la carriera diplomatica, in concorrenza cogli addetti regolarmente nominati dietro esame di concorso, computandosi per la loro anzianità la metà del servizio da essi effettivamente già prestato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1885.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3009** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che l'Istituto femminile di Santa Giulia o altrimenti detto del Paradisino in Livorno, fondato nel 1748 da alcune signore di quella città, fu, con motu-proprio sovrano del dì 8 luglio 1762, eretto in Corpo morale avente a scopo di ricevere in educazione tutte le oneste fanciulle della città che volessero apprendere i doveri e le arti convenienti al loro stato e sesso;

Ritenuto che come tale l'Istituto del Paradisino non ha caratteri di enti privati o di Opera pia o di istituzione ecclesiastica; e che quindi come non sia dubbio il suo fine educativo diretto a pubblico vantaggio, così è pure evidente il rapporto suo di dipendenza verso l'autorità che presiede agli affari della educazione ed istruzione pubblica;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Volendo dare al predetto Istituto un ordinamento il quale meglio risponda al fine suo primitivo e sia ad un tempo più conforme alle discipline vigenti per gli Istituti di educazione e di istruzione femminile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'istituto femminile di S. Giulia, o altrimenti detto scuola del Paradisino in Livorno, è dichiarato istituto pubblico educativo dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. L'istituto stesso sarà governato e diretto da una Commissione amministrativa composta di un presidente e due consiglieri, dei quali ultimi uno curerà più direttamente l'amministrazione e la disciplina e l'altro la scuola, l'istruzione e l'indirizzo educativo. Tale Commissione eserciterà il suo ufficio secondo le norme contenute nel R. decreto 6 ottobre 1867, n. 1941, dove queste sieno applicabili, e pel resto secondo la vigente legislazione scolastica.

Art. 3. Il presidente e i consiglieri della Commissione amministrativa saranno nominati con R. decreto, resteranno in carica tre anni e potranno essere rieletti.

Art. 4. Tutte le disposizioni contrarie alle presenti sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza presentata il 4 aprile 1884 dal presidente del Comitato promotore della Fondazione di un

premio *Vittorio Emanuele* per i laureati della R. Università di Bologna, e intesa ad ottenere l'erezione di detta Fondazione in Ente morale, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il progetto di statuto organico allegato alla detta istanza;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Fondazione del premio *Vittorio Emanuele* presso la R. Università di Bologna è eretta in Ente morale.

Art. 2. Lo statuto organico di detta Fondazione annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

STATUTO *della fondazione del premio Vittorio Emanuele II istituito presso la R. Università di Bologna.*

1. Il fondo patrimoniale della fondazione del premio Vittorio Emanuele II è costituito da cartelle di rendita pubblica italiana 5 per cento per il valore nominale di lire 900 di rendita, e più di una somma di lire 1925 45 depositata con vincolo nella Cassa di risparmio di Bologna.

2. A questo fondo patrimoniale andranno aggiunte le altre somme risultanti da obbligazioni già sottoscritte dai contributori e da quelle che ulteriormente si raccoglieranno e si accumuleranno.

Appena la somma depositata presso la Cassa di risparmio avrà raggiunto il limite occorrente all'acquisto di una cartella di rendita come sopra, per il valore nominale di lire 300, questa verrà immediatamente acquistata. Ed allora il Consiglio amministrativo della fondazione compirà le pratiche perchè tutta la rendita venga intestata alla fondazione stessa. Il capitale e le rendite attuali ed il capitale e le rendite che potessero aggiungersi non potranno in verun modo avere altra destinazione fuori di quella determinata dal presente statuto.

3. L'Amministrazione e la conservazione di detta fondazione è affidata al Consiglio accademico dell'Università e al sindaco di Bologna.

Essa è posta sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione in conformità delle leggi dello Stato, ed adempirà a tutti gli obblighi che dalle leggi medesime sono prescritti. Saranno quindi presentati a fin d'anno i rendiconti delle spese al Ministero della Pubblica Istruzione, per essere approvati, e sarà data al Ministero stesso comunicazione dell'esito del concorso per il conferimento dei premi.

4. Il premio consisterà in una medaglia del valore di lire 250 per ciascuna Facoltà della R. Università di Bologna, e cioè quella di filosofia e lettere quella di giurisprudenza, quella di medicina umana e comparata e quella di matematiche pure applicate e scienze naturali.

5. Il premio sarà conferito a quei giovani che vinceranno il concorso aperto dalle Facoltà sopraddette.

6. I concorrenti saranno liberi nella scelta del tema.

7. Saranno ammessi al concorso solo i giovani laureati nell'Università di Bologna. Il lavoro dovrà essere presentato prima del 15 ottobre per il premio da conferirsi il 9 gennaio successivo. Si potrà concorrere nell'anno stesso che si è conseguita la laurea e nell'anno prossimo, presentando la tesi di laurea ovvero un altro lavoro.

8. Se il concorso andrà deserto, la somma corrispondente sarà messa in cumulo per aumentare successivamente il valore del premio e per formare il fondo occorrente per la spesa della solennità della distribuzione.

9. L'aggiudicazione del premio sarà fatta rispettivamente da ogni Facoltà sul rapporto motivato di una Commissione da essa eletta a tale effetto.

10. Al premio andrà unito un diploma.

11. Il premio è indivisibile. Se oltre al lavoro premiato ve ne saranno altri che meritino di essere presi in considerazione, le Facoltà potranno decretare menzioni onorevoli.

Lo stesso lavoro non potrà essere presentato al concorso successivo, nè il premio potrà conferirsi due volte alla stessa persona.

I lavori potranno essere stampati o manoscritti, e non saranno restituiti.

12. Il conferimento del premio Vittorio Emanuele verrà fatto in forma solenne dal rettore dell'Università alla presenza dell'intero Corpo accademico e del Municipio, il 9 gennaio di ogni anno, anniversario della morte del Restauratore dell'Unità Italiana.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendosi reso vacante un posto semigratuito nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro il termine di un mese, dalla data della presente, alla Commissione direttiva di detto Conservatorio, via della Colonna, n. 24, Firenze.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un'attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari, d'età non minore di anni 7 nè maggiore di 12.

Spirato il mese, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e, graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica il quale procederà alla nomina.

La mezza retta da corrispondersi è di lire 300 all'anno.

Per le altre condizioni tutte inerenti al corredo, alle spese straordinarie e programma d'insegnamento potranno i signori concorrenti rivolgersi alla signora direttrice dell'Istituto.

Firenze, dal R. Conservatorio degli Angiolini, li 23 marzo 1885.

Per la Commissione l'Operaio: G. MARTINI B.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
del Reale Albergo dei Poveri e degli Ospizi e Stabilimenti riuniti.

SEGRETARIATO GENERALE.

Avviso.

Ai termini della Convenzione del dicembre 1876, essendo vacanti tra quelli a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione tre posti di sordo-mute per la scuola speciale esistente in questo Reale

Albergo, è aperto un concorso tra coloro che hanno i requisiti per esservi ammesse.

I documenti richiesti ai termini del relativo regolamento sono i seguenti:

a) Atto di nascita;

b) Attestato municipale di buona condotta;

c) Certificato di povertà, quando si voglia essere ammesso a posto gratuito;

d) Certificato medico debitamente vidimato, nel quale sia constatato:

e) La sordità o mutolezza organica dell'ammittenda, originaria, o avventizia, e la causa da cui questa deriva;

f) La vaccinazione seguita;

g) L'attitudine fisica ed intellettuale all'istruzione;

h) La buona e robusta costituzione fisica, e l'esenzione da qualsiasi malattia che possa essere contraria alla vita del convitto.

Le domande di ammissione debbono essere presentate non più tardi del 30 aprile p. v.

Napoli, 9 marzo 1885.

Il Segretario generale: S. VERRATTI.

Avviso di concorso

per gli esami di idoneità agli uffizi di cancelleria e segreteria

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Parma

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento, approvato col decreto 10 dicembre 1882 n. 1103 (Serie 3ª);

Vista la Nota di S. E. il Ministro Guardasigilli, in data 24 corrente febbraio, n. 4401-1179, con cui viene autorizzato il concorso in questo distretto per 20 posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria,

Decreta:

1. Sono aperti gli esami di concorso per 20 posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria nel distretto di questa Corte d'appello.

2. Gli esami saranno tenuti nel palazzo di residenza di questa Corte, ed avranno principio il giorno 4 maggio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, e proseguiranno nei giorni successivi, all'ora medesima.

3. L'esame sarà scritto e verbale: l'esame scritto, che non potrà durare più di 7 ore, consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile, l'altro sulla procedura penale. L'esame verbale, che durerà mezz'ora, verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie, sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

4. Sono ammessi al concorso gli alunni dopo due anni di tirocinio, purchè presentino un certificato di diligenza e regolare condotta, rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

5. Nessun aspirante può essere ammesso al concorso se nei sei mesi immediatamente precedenti al dì dell'esame non abbia prestato servizio nel distretto di questa Corte.

6. Gli aspiranti agli esami dovranno far pervenire a questa Presidenza, in via gerarchica, la loro documentata domanda, stesa in carta da bollo da centesimi 50, non più tardi del 15 aprile prossimo venturo.

Dato a Parma, li 28 febbraio 1885.

Il Primo Presidente: S. MASSARI.

BARACCHI, *cancelliere.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione generale il giorno 18 dicembre 1884, col n. 2631 d'ordine e n. 44926 di protocollo e 465426 di posizione per il deposito di quattro cartelle del Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di lire 70 esibite dal sig. Teti Nicola fu Raffaele, per essere tramutate a suo favore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto al sig. Teti Filippo fu Raffaele, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro addì 2 gennaio 1885, col n. 1 d'ordine e n. 9 di protocollo, 5314 di posizione, pel deposito fatto dal signor avvocato Giuseppe Martelli della cedola di lire 250, scaduta il 1° gennaio 1885, relativa alla cartella del Consolidato 5 per cento, n. 012102, per annue lire 500, onde essere convalidata.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano intervenute opposizioni, la detta cedola, stata già convalidata, verrà consegnata al richiedente, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 297281 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114341 della soppressa Direzione di Napoli), per lire cento, al nome di Palumbo Giuseppe fu *Oronzo*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palumbo Giuseppe, fu *Orazio*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 591174 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 335, al nome di Lauro *Luciano e Maria*, fu Vincenzo, minori, sotto la tutela di Pietro Lauro, domiciliati in Barletta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Lauro *Arcangelo-Luciano e Maria-Giuseppa*, fu Vincenzo, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 342199 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, corrispon-

dente al n. 159259 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 115, al nome di *Lancetti* Elena, fu Gio. Battista, moglie di Michele Salminci, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Laggetti* Elena, fu Gio. Battista, moglie di Michele Salminci, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 10 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè n. 218294 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 35354 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Castello *Angelo*, di Pasquale, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castello *Angela*, di Pasquale, *moglie di Conte Domenico*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 25 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

1ª pubblicazione

PER TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO DI RENDITA.

Venne chiesto il tramutamento al portatore della rendita di lire 800, iscrizione n. 544355 del Consolidato 5 per cento, intestato a Benedetto Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino.

A tergo del corrispondente certificato scorgesi uno scritto cancellato, che potrebbe essere stato una dichiarazione di cessione a favore di terza persona. A sensi quindi dell'art. 60 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà senz'altro al chiesto tramutamento della rendita suddetta colla consegna delle cartelle che ne risulteranno al richiedente titolare.

Roma, 25 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 marzo 1885

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1½.

Verga C., *segretario*, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicasi un elenco di omaggi.

Proposta relativa all'ordine del giorno:

Rossi A. fa istanza che la sua interpellanza, annunziata in altra seduta, « circa le misure che s'intendono adottare dinanzi alla nuova « fase politico-doganale in cui entrarono la Germania e la Francia, e « in cui stanno per entrare la Spagna e l'Austria-Ungheria, » venga posta all'ordine del giorno subito dopo la discussione delle Convenzioni ferroviarie.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Per parte sua non ha nessuna difficoltà.

Seguito della discussione del progetto di legge per l'istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Presidente. Ieri fu approvato il 1° articolo del progetto. Invita il Ministro a dichiarare se accetta le modificazioni introdotte dall'Ufficio Centrale in questo articolo.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Crede che, senza derogare ai criterii che lo hanno ispirato nell'esame di questo progetto di legge, l'Ufficio Centrale possa rinunziare all'ultimo alinea di esso, così concepito: « Il contributo delle provincie e dei comuni e degli altri Corpi morali per il mantenimento delle scuole sarà obbligatorio per un tempo non minore di dieci anni. ».

Finali, *relatore*, giustifica la determinazione di tempo proposta dall'Ufficio Centrale circa la durata dei Consorzi per le scuole pratiche di agricoltura.

Saracco fa rilevare come non sia del tutto esatto il richiamo fatto dall'onorevole Ministro delle norme vigenti per gli altri Consorzi, circa i quali non fu determinata la durata. Invero i Consorzi stradali, di acque, ecc., debbono avere un termine determinato dalla durata dell'opera; le scuole invece hanno uno scopo continuo. Inoltre la determinazione del tempo dei Consorzi è necessaria per limitare, per determinare la durata e l'importanza dell'obbligo che assumono gli altri enti concorrenti al Consorzio, le provincie cioè ed i comuni.

Crede che meglio sarebbe stato nell'articolo primo definire nel modo più preciso possibile il concetto di queste scuole che si tratta d'istituire.

L'alinea che il Ministro vorrebbe soppresso fu dall'Ufficio centrale introdotto anche come una garanzia di serietà e di durevolezza delle dette scuole, per le quali provincie e comuni dovranno imporsi nuove spese.

Spiacegli anche che si manifesti la intenzione di stabilire che basti la seconda elementare come condizione per l'ammissione degli alunni delle medesime.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, fa rilevare che, quale è determinato dall'articolo 2 in discussione, qui si ha un vero consorzio, perfettamente analogo ai consorzi stabiliti per gli altri scopi accennati dall'oratore.

Insiste pertanto sulla opportunità di non stabilire anche per questi Consorzi, come si usò per gli altri, alcun termine di durata. Non è a temere che da ciò le scuole possano averne pregiudizio, perocchè, come già il Consiglio di Stato ha riconosciuto, i Consorzi non possono sciogliersi che quando venga meno il loro scopo, ovvero concorra la volontà di tutti gli enti interessati.

Insiste per la soppressione dell'ultimo alinea dell'articolo. Spera che anche l'Ufficio centrale possa convenire in questa proposta.

Pecile accetta la proposta di soppressione dell'alinea, e ritira quindi il suo emendamento per cui, nell'ultimo alinea, al termine dei dieci anni, si sarebbe sostituito quello di cinque.

Finali, *relatore*, dice che l'Ufficio centrale si arrende alle ragioni esposte dal signor Ministro, e consente quindi alla soppressione dell'ultimo alinea dell'art. 2 dall'Ufficio centrale proposto, contentandosi di fare al Ministro in proposito una raccomandazione affinchè del concetto espresso nell'alinea sia tenuto conto nel regolamento.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, ringrazia l'Ufficio e promette di tener conto della sua raccomandazione.

Presidente mette ai voti l'art. 2 che viene approvato nei seguenti termini:

« Art. 2. Niuna scuola può essere istituita prima che sieno approvate colla legge del bilancio le somme occorrenti; ed ogni mutamento che ne accresca la spesa sarà approvato nello stesso modo.

« La iscrizione di quelle somme nel bilancio dello Stato deve essere preceduta dalle deliberazioni dei Consigli provinciali e comunali

e dalle Rappresentanze degli altri corpi morali contribuenti alla spesa di fondazione e di mantenimento, a norma della presente legge. »

Marescotti svolge il seguente emendamento all'articolo 3 in forma di aggiunta al periodo secondo:

« I programmi avranno per base la coltura e la semina dei cereali, la potatura delle piante, la costituzione della stalla e della concimaia.

« Il personale subalterno indicato nel regolamento sarà nominato dal Comitato locale di cui si parla all'art. 7. »

Dichiarasi per altro disposto a modificare il suo emendamento nei termini seguenti:

« I programmi avranno per base i processi pratici più convenienti all'agricoltura che predomina nella provincia dove si stabilisca la scuola. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, prega l'onorevole Marescotti di non voler insistere perchè siano fissate delle norme restrittive circa i programmi di queste scuole, le quali avranno certamente bisogno di una certa libertà di movimento.

Più che ufficio del potere legislativo pare all'oratore che l'entrare in particolari circa i programmi sia cómpito del regolamento.

Fa presente che la gran maggioranza delle 23 scuole pratiche agrarie esistenti adesso prescrivono per l'ammissione la seconda elementare, e ciò specialmente in base alle speciali condizioni della istruzione elementare nelle diverse provincie. Pare all'oratore che lo stabilire come condizione di ammissione la quarta elementare, come propone l'Ufficio centrale, creerebbe una gravissima condizione di disuguaglianza.

Tanto varrebbe fare una legge in massima parte non applicabile, od applicabile soltanto ai pochi con scapito dei più.

Determina le varianti che sarebbero da introdurre nell'articolo come venne proposto dall'Ufficio centrale.

Pecile crede che lo scopo che si ha in vista di ottenere colle scuole pratiche di agricoltura renda senza dubbio preferibile il termine della seconda elementare come condizione di ammissione.

Rossi A. e **Marescotti**, dopo le spiegazioni date dall'onorevole Ministro dichiarano di ritirare i loro emendamenti relativi a condizioni di ammissione degli alunni ed ai programmi di insegnamento.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, si assicura che parecchie delle scuole attuali, fondate sulla seconda elementare, funzionano benissimo.

Saracco dice che il limite della seconda elementare può valere per chi intende di contentarsi delle scuole agrarie come scuole contadinesche, ma non vale affatto per chi crede che le scuole agrarie debbano rappresentare molto più.

Sostiene che il grado d'istruzione dell'alunno uscito dalla seconda elementare non sarà adeguato ai programmi prefiniti per le scuole pratiche di agricoltura dall'antecessore del signor Ministro.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, fa osservare come, nella discussione che ebbe luogo su questo argomento alla Camera, sia risultato chiarissimo il concetto che nel progetto sieno da omettersi assolutamente i programmi, e che questa materia dei programmi sia da lasciare al Governo, che vi provvederà d' accordo coi corpi morali interessati.

E s'intende che tali programmi, come si usa anche in Francia, in Germania, nel Belgio, dovranno fondarsi, come ora si fondano, sopra semplici nozioni elementari teoriche necessarie per le pratiche agrarie.

Del resto, la seconda elementare non esclude che per talune scuole si adottino la terza e la quarta. La seconda deve intendersi come il minimo e nulla più.

Saracco fa osservare come le dichiarazioni del signor Ministro lascino la questione troppo nel vago. Crede che meglio sarebbe stato di determinare con più precisione le disposizioni della legge. Dichiara che l'Ufficio centrale mantiene il limite della quarta elementare.

Dopo le osservazioni del Ministro e del senatore Finali, *relatore*, l'articolo viene approvato nei seguenti termini:

« Art. 3. Gli alunni, per essere ammessi alla Scuola agraria, debbono avere superato almeno la seconda elementare; ovvero sostenuto con buon successo un esame sulle materie proprie a questo insegnamento.

« Con decreto Regio, sentiti i corpi morali contribuenti nella spesa, sarà fatto per ogni scuola un regolamento, nel quale siano determinate le altre condizioni per l'ammissione, i programmi d'insegnamento, la durata dei corsi, il numero degl'insegnanti, le norme per gli esami, per le promozioni e pei certificati di studio e quelle per l'amministrazione della scuola.

« Per la vigilanza, il servizio e il personale tecnico inferiore che occorresse sarà provveduto con decreto ministeriale, che stabilirà pure le retribuzioni, sentito l'avviso dei corpi morali contribuenti. »

Segue l'art. 4:

« Art. 4. Ad ogni scuola è annesso un convitto.

« Potranno però esservi ammessi anche alunni esterni, col requisito indicato nell'articolo precedente e colle altre condizioni che stabilirà il regolamento. »

(Approvato).

Marescotti e **Pecile** ritirano gli emendamenti rispettivamente presentati al successivo art. 5.

Alvisi svolge a questo medesimo articolo un emendamento aggiuntiva così concepito:

« La scuola potrà pure servirsi, di concerto coi proprietari, dei poderi e dei casamenti di Corpi morali e di privati, che avessero già introdotto nelle diverse colture e nelle industrie speciali ed affini quei progressi che sono lo scopo pratico delle scuole. »

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, rinnova all'onorevole Alvisi l'assicurazione che il Governo pone e porrà cura speciale all'impianto di scuole speciali, ripetendo però la dichiarazione fatta ieri di non potere accettare raccomandazioni particolari per l'impianto di una o di un'altra scuola speciale in determinate località.

Reputa più che altro superflua e forse pericolosa l'aggiunta proposta dall'on. Alvisi, senza tuttavia negarne il lato buono, di cui sarà tenuto e si suole tener conto, ma che però non presta materia per disposizioni di legge.

Alvisi ritira la sua aggiunta ed il suo ordine del giorno svolto ieri

Approvasi l'art. 5 seguente:

« Art. 5. La scuola è fornita d'un podere proprio o di terre prese in affitto; e del casamento necessario per la cultura, per l'insegnamento, pel convitto e per le abitazioni del personale addetto alla scuola. »

Con poche variazioni, quasi esclusivamente di pura forma, approvansi anche gli articoli seguenti: da 6 a 8, relativi all'argomento delle *Scuole pratiche di agricoltura*, cui si riferivano anche gli articoli precedenti; l'art. 9 relativo alle *Scuole speciali* e l'art. 10 che è il primo delle disposizioni generali.

L'art. 11 dice così:

« Art. 11. Lo Stato provvede direttamente al pagamento degli stipendi, delle spese di istituzione che gli sono proprie e di quelle di mantenimento: gli enti che vi contribuiscono versano la loro quota di contributo a rate bimestrali nella Tesoreria provinciale.

« Sono versate nella Tesoreria provinciale anche le rette dei convittori ed i proventi della gestione agraria. »

Lora esprime il sospetto che con questo articolo si disconosca quel principio di giustizia per cui dove i concorrenti a una spesa sono parecchi, le attività ed i sopravanzi eventuali si devono intendere devolute a tutti i concorrenti in proporzione del loro concorso. Bisogna eliminare il sospetto, sia pure storto, che il bilancio dello Stato si assida sulle rovine dei bilanci degli enti minori.

Finali, *relatore*, dichiara come il sistema di versamenti stabilito nell'articolo 11 sia perfettamente conforme alle nostre leggi di contabilità. Aggiunge non potersi dubitare che, se il bilancio di una delle scuole contemplate dal presente progetto presenterà delle attività o dei sopravanzi, questi andranno in diminuzione dei concorsi dovuti proporzionalmente dallo Stato e dagli altri enti morali.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, conferma le osservazioni del relatore e vi si associa.

Approvasi l'art. 11 ed i successivi articoli 12 e 13.

All'art. 14, che tratta della istituzione e delle attribuzioni di una Giunta per l'insegnamento agrario presso il Ministero, Grimaldi, Ministro di Agricoltura e Commercio, propone che se ne voti la soppressione. Contemporaneamente il Ministro dichiara di accettare due raccomandazioni fattegli dai senatori Pecile e Devincenzi perchè il Governo si impegni di armonizzare l'insegnamento agrario.

Soppresso l'art. 14 approvasi l'art. 15 successivo contenente le disposizioni transitorie.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, prega il Senato di volere, per ragioni di equità e di utilità pubblica, votare anche gli articoli 16 e 17 seguenti, ultimi del progetto dei quali l'Ufficio centrale aveva proposta la soppressione.

« Art. 16. La nomina dei direttori delle stazioni di prova, agrarie e speciali, e dei professori delle Scuole superiori di agricoltura di Milano e Portici, sarà regolata in conformità degli articoli 57, 58, 69 e 89 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Agli stessi direttori e professori, qualora nan abbiano altro impiego dello Stato, sono applicabili il primo comma dell'art. 72 della citata legge 13 novembre 1859, e le disposizioni della legge 14 aprile 1864, n. 1731, compreso l'articolo ottavo.

« Art. 17. Gli assistenti delle stazioni di prova, agrarie e speciali, e gli assistenti delle Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, sono nominati con decreto Ministeriale, e sono equiparati agli impiegati dello Stato, per gli effetti della citata legge 14 aprile 1864. »

Finali, *relatore*, osserva come con questi due articoli si provveda male e imperfettamente a ciò a cui si vuole provvedere, giacchè essi non riguardano che l'avvenire e non tengono alcun conto del passato degli interessati.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, dice che la legge attuale riguarda appunto l'avvenire, e che se gli interessati non si contenteranno, o se si crederà altrimenti che debba porsi in conto anche il passato, ciò potrà formare materia di speciali ulteriori reclami e provvedimenti, lasciandosi per questo aspetto la questione impregiudicata.

(I due articoli sono approvati.)

Presentazione di documenti diplomatici.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, presenta una collezione di documenti diplomatici riguardanti l'Africa equatoriale e la Conferenza di Berlino, per essere stampata e distribuita ai membri del Parlamento.

Presidente dichiara che il progetto di legge approvato sarà votato a scrutinio segreto in una ventura tornata, e che, l'ordine del giorno essendo esaurito, i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 6 1[2.

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Calcutta, il quale annunzia che da Londra sono stati ricevuti ordini di concentrare a Quettah da 20 a 30 mila uomini.

Lo stesso giornale ha ricevuto da Allahabad le notizie seguenti:

« Degli ordini sono stati dati per la mobilitazione di due corpi d'armata di 25 mila uomini con due forti divisioni di riserva. Si avrebbe in mente di gettare 25 mila uomini su Pishin mentre la stagione ancora fresca permette le marcie rapide.

« Il generale Roberts assumerà probabilmente il comando in capo, col duca di Connaught ed il generale Macpherson come divisionari.

« Nell'India regna il massimo entusiasmo. Il principe indiano Scindia ha messo il suo esercito e tutte le risorse del suo Stato a disposizione del governo; esso offre di mettersi alla testa dei suoi contingenti.

« Corre voce che l'Inghilterra invierà 15 mila uomini come rinforzo permanente alle guarnigioni dell'India. »

Commentando queste notizie il *Daily News* dice che le misure annunziate provano che nel caso in cui, disgraziatamente, i negoziati intavolati colla Russia rimanessero senza risultato, il governo dell'India è pronto a cooperare immediatamente coll'emiro per respingere ingiuste aggressioni.

Il *Daily News* aggiunge essere ancora lecito di sperare che il partito della pace in Russia abbia il sopravento e che si riconosca giusta la causa inglese. « L'accordo conchiuso recentemente colla Russia, conclude il *Daily News*, ha un carattere puramente provvisorio, esso non implica affatto il riconoscimento delle pretese della Russia su Penideh; ma la pace non potrebbe essere mantenuta, se il governo dello czar non modificasse le sue pretese. Se l'emiro incontrandosi, la prossima settimana, con lord Dufferin, intimerà all'Inghilterra di difenderlo contro l'invasione russa, noi non potremo onorevolmente rispondere con un rifiuto.

« Una guerra in Asia tra l'Inghilterra e la Russia avrebbe per conseguenza quasi certa una guerra in Europa, guerra che la Russia non ha interesse di provocare. »

Parlando dello stesso argomento, il *Times* dice che mentre i negoziati tra l'Inghilterra e la Russia continuano sempre sulla base strettamente provvisoria dello *statu quo*, il generale Lumsden continua l'inchiesta che permetterà, se ciò è necessario, di fissare sotto la responsabilità dell'Inghilterra la delimitazione delle frontiere afgane.

« Nel caso, prosegue il *Times*, in cui la Russia non intendesse di prender parte a questo lavoro di delimitazione, noi saremo autorizzati, anzi obbligati per gli impegni che ci legano all'emiro, di agire conforme alle conclusioni del generale Lumsden e di insistere perchè i russi si ritirino da tutte le posizioni che essi occupano di qua dei limiti che il generale riconoscerà come appartenenti al territorio dell'emiro. »

Il foglio russo *Novosti* dice che il governo inglese ha cessato di richiedere quello che aveva prima richiesto, che cioè le truppe inglesi facciano un movimento in addietro.

« Le disposizioni pacifiche dei due gabinetti, continua il citato giornale, permettono di sperare che alcuna eventualità impreveduta non accadrà nell'Asia centrale e che qualsia movimento in avanti sarà effettivamente sospeso fino alla soluzione definitiva della questione concernente i territorii in litigio. »

Il *Novoie Vremia* dichiara dal canto suo che la Russia è fermamente risoluta di non fare alcun passo in addietro.

« Dipende dal gabinetto Gladstone, dice questo foglio, di porre termine a questa faccenda in modo da non aggravare maggiormente la situazione, che è già bastantemente arruffata. »

Nella seduta di lunedì della Camera dei lordi, lord Marlboroug richiamò l'attenzione del governo sui recenti articoli del *Times* relativi alla questione afgana. Egli chiese che se ne sconfessi il carattere ufficioso od inspirato, affine di rettificare l'impressione generale che prevale sul continente a questo proposito.

Lord Granville rispose che certamente il continente legge con grande interesse quello che viene pubblicato dal *Times*, e che l'opinione generale è che il *Times* rappresenti le vedute del governo attuale o dell'opinione pubblica; ma che egli, lord Granville, non poteva supporre che qualsiasi lettore, inglese o straniero, attribuisse a lui qualsiasi minima parte di ispirazione nella redazione dei detti articoli.

Desiderio del governo, aggiunse il ministro, è che, pur mantenendosi fermamente la politica voluta dagli interessi e dagli impegni dell'Inghilterra, non si trascuri qualsiasi occasione di giungere nella questione afgana ad un accordo onorevole e soddisfacente per tutti.

Alla Camera dei comuni lord Ed. Fitz Maurice, rispondendo al signor Norwood, disse che i delegati inglesi alla Conferenza incaricata di elaborare un regolamento per il canale di Suez saranno i signori Julian, Panucefote e Rivers Wilson. Non possono presentemente comunicarsi le istruzioni che sono loro destinate.

Il signor Gurley chiese se il futuro accordo per la navigazione del canale di Suez ammetterà il passaggio pel canale delle navi da guerra e di trasporti di truppe di una potenza impegnata in una guerra con un'altra. Ed, in tal caso, potranno nel canale o nelle vicinanze immediate dei suoi sbocchi impegnarsi ostilità? Ed i nuovi regolamenti impegneranno essi la Turchia e l'Egitto a fronte delle nazioni colle quali esse possono trovarsi in guerra?

Lord Fitz Maurice rispose affermativamente alla prima domanda e negativamente alla seconda. Quanto alla terza, disse di dover constatare che tale veramente è il concetto espresso da lord Granville nella circolare 3 gennaio 1883, che fu adottata come base dell'accordo internazionale.

Il medesimo oratore, rispondendo ad una interrogazione sull'accomodamento anglo-russo relativo alle posizioni rispettive delle truppe russe ed afgane, disse che l'accomodamento non fu registrato come un atto formale. Aggiunse non avere il governo ricevuto alcuna informazione di turbolenze a Penjdeh.

Il signor Bruce annunziò che egli combatterà la mozione del signor Childers concernente le finanze dell'Egitto con un emendamento diretto a far dichiarare che non sono giustificate le proposte su questo oggetto e sulla neutralizzazione del canale di Suez.

Rispondendo ai signori Mac-Coan e Beach, il signor Childers disse che il governo non ha creduto necessario di introdurre nella convenzione o nella dichiarazione relativa all'Egitto una qualunque allusione ad una ingerenza internazionale, che non fu domandata perchè non c'era occasione di farlo.

« Ma in tal caso, soggiunge il signor Mac-Coan, non esiste alcuna assicurazione contro un intervento internazionale! »

Ed il signor Childers rispose di no.

Il signor Gladstone, rispondendo a sir Stafford Northcote rifiutò nuovamente di aggiornare la discussione della convenzione finanziaria egiziana a dopo le vacanze di Pasqua.

Sir Stafford Northcote chiese allora che la Camera si aggiornasse per discutere di questo rifiuto.

E il signor Gladstone insistette sull'urgenza che venga presa una risoluzione definitiva prima delle vacanze pasquali onde impedire il fallimento dell'Egitto.

Dopo una discussione assai animata, sir Stafford Northcote ritirò la sua mozione e fu fissata per giovedì la discussione della convenzione.

Si telegrafa da Londra, 23 marzo, all'*Indépendance Belge* che, piuttosto resi arditi che scoraggiati dai risultati del combattimento del 20 dinanzi a Hasheen, i sudanesi hanno attaccato il 22 di mattina parecchi reggimenti inglesi che, sotto il comando del generale Mac Neill, stavano costruendo un campo fortificato sulla via di Tamaï e di Tamaniet.

Il campo era quasi terminato, quando i sudanesi, sbucando dalle loro macchie, si precipitarono furiosamente contro gli inglesi. Questi non essendo preparati all'attacco, ne nacque una confusione indescrivibile. I sudanesi, scavalcate le palizzate, colpivano a destra ed a manca, ed impedivano agli inglesi di servirsi dei loro cannoni.

Però le truppe inglesi riescirono finalmente a mettersi in linea. Esse respinsero i sudanesi dopo venti minuti di combattimento alla baionetta, e, sbarazzati i loro cannoni, apersero un fuoco terribile contro il nemico. Gli insorti però tornarono alla carica, tentando di avviluppare gli inglesi da ogni parte. Essi affrontavano il fuoco dell'artiglierie con un coraggio maraviglioso, e correvano alla morte con indifferenza inaudita; ma finalmente, decimati, hanno dovuto battere in ritirata e scomparvero dietro le macchie e la collina, lasciando un gran numero di morti e di moribondi intorno al campo.

Durante la giornata essi però ritornarono a piccoli drappelli e si impegnarono in piccoli combattimenti parziali, addimostrando così che non sono domati, e che il generale Graham dovrà sostenere ancora dei combattimenti per vincerli definitivamente. Uno dei loro sceicchi, circondato da marinai inglesi, si è lasciato uccidere piuttostochè abbandonare la sua bandiera.

Si crede che i sudanesi abbiano perduti in quella giornata mille uomini. Gli inglesi ebbero 50 morti e 160 feriti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri:

L'incidente dell'attacco della guarnigione spagnuola a Alhucemas produsse qui viva sensazione. I commenti della stampa spagnuola confermano l'opinione che la Spagna avrebbe delle vedute territoriali e profitterebbe delle preoccupazioni attuali delle potenze europee. Le relazioni della legazione spagnuola col governo marocchino sono sensibilmente tese. »

LONDRA, 25. — Tutti gli ufficiali delle truppe inglesi dell'India, nonchè quelli delle truppe indigene, che attualmente sono in congedo, vennero richiamati.

Nessun cambiamento è avvenuto nello stato dei negoziati anglo-russi. Si assicura che il governo inglese sia deciso di mantenere fermamente la domanda di delimitare senza ritardo la frontiera afghana.

Stamane ebbe luogo un abboccamento tra lord Granville e Musurus pascià. I giornali fanno menzione delle voci, secondo le quali tale abboccamento riguarderebbe un'informazione importante che il governo avrebbe ricevuta relativamente a proposte, da parte della Russia, per un'alleanza con la Turchia nel caso di una guerra con l'Inghilterra.

BRUNSWICK, 25. — La Dieta accettò, senza discussione, la dichiarazione della Commissione costituzionale, la quale si crede essere d'accordo col governo, di ritenere che passi relativi alla questione della successione non sieno attualmente nè necessari, nè desiderabili, e che i diritti del Consiglio di reggenza spireranno solamente dopochè saranno stati fatti i passi preparatori necessari per l'esecuzione della legge sulla reggenza.

NEW-YORK, 26. — Il presidente di San Salvador trovasi alla frontiera del Guatemala con 10,000 uomini, pronto a respingere Barrios.

Un dispaccio da Panama reca che i capi dei ribelli ed i rappresentanti del governo, riunitisi a Panama, decisero di nominare una Commissione per regolare le vertenze pendenti.

OTTAWA, 26. — Il governo ignora il preteso combattimento di Manitoba. L'insurrezione si limita al distretto Carleton. Gli indiani non vi prendono parte.

Alcuni distaccamenti, con due cannoni, furono spediti a rinforzare la polizia.

LONDRA, 26. — Il *Morning Post* dice che la visita del principe di Galles a Berlino ristabilì completamente la politica conciliante anglo-tedesca.

Il *Daily-News* ha da Suakim:

« Due tribù seguaci d'Osman Digma, malcontente dell'andamento delle cose, hanno spediti qui messaggeri per domandare a quali condizioni potrebbero allearsi agli inglesi. »

Lo *Standard* dice che altre truppe furono spedite alla frontiera dell'Afghanistan; fu ordinata la mobilitazione dell'esercito di Bombay.

Il *Temps* dice che la guerra è inevitabile se la Russia non lascia le posizioni occupate sul territorio afghano.

ADEN, 26. — Dicesi che quando i presidii egiziani dell'Harrar si saranno ritirati, quella provincia sarà governata da un capo indigeno protetto dagli inglesi.

MALTA, 26. — L'*Iris*, avendo a bordo Zebehr pascià, è partito per Gibilterra.

MASSAUA (via SUAKIM), 24. — Il capitano Ferrari, avendo ottenuto da Ras Alulà la permissione anche pel dott. Nerazzini, questi,

che era rimasto ad Ailet, ne è partito il 20 per raggiungere Ferrari ad Asmara, residenza del Ras.

PIETROBURGO, 26. — L'Agenzia telegrafica del nord è autorizzata a dichiarare che la risposta alle proposte di lord Granville del 16 marzo non è stata ancora spedita e che quindi le voci che non sia soddisfacente sono immaginarie.

LUCCA, 26. — L'arciduca Alberto e l'arciduchessa di Madrid sono partiti per Firenze, col loro seguito.

PARIGI, 26. — Il generale Négrier telegrafa da Dong-Dong, in data 24 corrente:

« I chinesi attaccarono il 2 corrente Dong-Dong. Dovetti, dice il generale, spingermi innanzi. Potei impadronirmi il 23 corrente della prima linea dei forti e del campo trincerato di Bangbo. I miei sforzi fallirono il 24 corrente di fronte alla considerevole superiorità numerica del nemico. Verso le ore 2 pomeridiane l'artiglieria mancando di munizioni, dovetti cessare il combattimento. Rientrai la sera a Dong-Dong. Tutti i feriti furono trasportati a Lsng-Son. Le nostre perdite ascendono a circa 200 morti o feriti. »

SUEZ, 26. — È giunto stamane il piroscafo *Vincenzo Florio* della Navigazione Generale Italiana, e prosegue stasera per Porto-Said e Napoli.

BOMBAY, 26. — Donald Stewart, comandante delle forze inglesi dell'India, assumerà la direzione dell'esercito di Quettah.

TAMATAVA, 26. — Un terribile uragano scoppiò il 25 febbraio. Il trasporto francese *L'Oise* e due navi mercantili andarono perdute. Vi furono 17 morti.

MADRID, 26. — Vi furono terremoti ieri a Malaga, Granata e Antequera.

Le voci di una prossima modificazione del gabinetto non sono ancora confermate.

MESSINA, 26. — La seconda divisione della squadra permanente, comandata dal contrammiraglio Bertelli e composta delle corazzate *Dandolo, Duilio* e *Principe Amedeo*, è partita nel pomeriggio per Siracusa.

NOTIZIE VARIE

Grandi manovre e campi militari. — Dall'*Italia militare* togliamo le seguenti notizie:

Fra gli ultimi giorni di agosto ed i primi di settembre avranno luogo, in quest'anno, grandi manovre, per parte di due corpi d'armata, costituiti nel modo seguente:

I corpo d'armata di manovra. — (Centro di formazione — territorio del I corpo d'armata).

Prima divisione — Comandante — il comandante della divisione militare di Novara (2ª).

Brigata Calabria (59° e 60° reggimento fanteria) — Brigata Lombardia (73° e 74° reggimento fanteria) — Brigata di 3 batterie — Compagnia treno di artiglieria — Parco di artiglieria di divisione — Sezione di sanità — Sezione sussistenze.

Seconda divisione — Comandante — il comandante della divisione militare di Alessandria (3ª).

Brigata Venezia (83° e 84° reggimento fanteria) — Brigata Verona (85° e 86° reggimento fanteria) — Brigata di 3 batterie — Compagnia treno di artiglieria — Parco di artiglieria di divisione — Sezione di sanità — Sezione sussistenze.

Truppe supplettive. — 5° reggimento bersaglieri — Reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°) — Brigata di 4 batterie — Brigata di 2 compagnie zappatori (con parchi di compagnia) — Compagnia treno di artiglieria — Equipaggi da ponte — Parco telegrafico — Sezione di sanità — Sezione di sussistenze — Colonna viveri (limitata alla parte occorrente pel trasporto del pane).

Divisione di cavalleria. — (Fa parte del I corpo d'armata di manovra soltanto nel secondo periodo delle grandi manovre).

Reggimento cavalleria Savoia (3°) — Reggimento cavalleria Milano (7°) — Reggimento cavalleria Alessandria (14°) — Reggimento cavalleria Guide (19°) — Brigata di due batterie a cavallo.

II corpo d'armata di manovra. — (Centro di formazione — territorio del III corpo d'armata).

Terza divisione — Comandante — Il comandante della divisione militare di Brescia (6°).

Brigata Reggio (45° e 46° reggimento fanteria) — Brigata Alpi (51° e 52° reggimento fanteria) — Brigata di tre batterie — Compagnie treno di artiglieria — Parco d'artiglieria di divisione — Sezione di sanità — Sezione sussistenze.

Quarta divisione — Comandante — Il comandante della divisione militare di Piacenza (7ª).

Brigata Pavia (27° e 28° reggimento fanteria) — Brigata Toscana (77° e 78° reggimento fanteria) — Brigata di tre batterie d'artiglieria — Compagnie treno d'artiglieria — Parco di artiglieria di divisione — Sezione di sanità — Sezione sussistenze.

Truppe supplettive. — 4° reggimento bersaglieri — Battaglione alpino Monti Lessini — Battaglione alpino Valtellina — Battaglione alpino Alta Valtellina — Brigata di cavalleria (reggimenti Nizza (1°) e Catania (22°) — Brigata di 4 batterie — Brigata di 2 batterie — Brigata di due compagnie zappatori (con parchi di compagnia) — Compagnia treno d'artiglieria — Equipaggio da ponte — Parco telegrafico — Sezione di sanità — Sezione sussistenze — Colonna viveri (limitata alla parte occorrente pel trasporto del pane).

In un primo periodo i due corpi d'armata opereranno isolatamente; in un secondo periodo i due corpi d'armata muoveranno l'un contro l'altro, ed eseguiranno manovre a corpi d'armata contrapposti.

I reggimenti di fanteria e bersaglieri alle grandi manovre, mercè la chiamata alle armi di una classe di prima categoria dell'esercito permanente, saranno rinforzati per modo da trovarsi quasi sulla completa formazione di guerra.

Il Ministero della Guerra si riserva di designare i comandanti dei corpi d'armata di manovra, il direttore superiore delle manovre a corpi d'armata contrapposti, e di emanare a suo tempo le ulteriori necessarie disposizioni per la esecuzione delle grandi manovre di cui si tratta.

In quest'anno dovranno avere luogo campi di brigata di fanteria nelle proporzioni stabilite come appresso per ciaschedun corpo di armata:

I corpo d'armata. — Una brigata di fanteria della divisione militare di Torino.

II corpo d'armata. — Una brigata di fanteria della divisione militare di Cuneo; il 2° reggimento bersaglieri.

III corpo d'armata. — Una brigata di fanteria della divisione militare di Milano.

IV corpo d'armata. — Una brigata di fanteria della divisione militare di Genova.

V corpo d'armata. — Due brigate di fanteria; un reggimento bersaglieri.

VI corpo d'armata. — Due brigate di fanteria.

VII corpo d'armata. — Una brigata di fanteria.

VIII corpo d'armata. — Due brigate di fanteria.

IX corpo d'armata. — Due brigate di fanteria.

X corpo d'armata. — Due brigate di fanteria; un reggimento bersaglieri.

XI corpo d'armata. — Una brigata di fanteria.

XII corpo d'armata. — Due brigate di fanteria; il 6° reggimento bersaglieri.

I comandanti di corpo d'armata designeranno le truppe di fanteria, i reparti di cavalleria e di artiglieria da destinarsi ai campi, sceglieranno le località per l'impianto dei campi stessi ed avranno presente che la durata dei campi potrà variare dai 30 ai 40 giorni, ma dovrà essere stabilita in modo che pel giorno 15 agosto tutte le truppe siano rientrate alle rispettive guarnigioni.

Tenuto conto del numero dei reggimenti di fanteria stanziati nel territorio e di quelli che presero parte ai campi negli anni precedenti, le brigate ai campi nei corpi d'armata VII, X e XI potranno essere

anche brigate miste, composte cioè di due reggimenti di due diverse brigade.

I comandanti di corpo d'armata, nel cui territorio non si trovino o non si abbiano disponibili reparti di cavalleria o d'artiglieria da destinarsi ai campi, ne faranno richiesta al Ministero della guerra, il quale si riserva di provvedere.

Pel 1° giugno prossimo i comandanti di corpo d'armata indicheranno al Ministero della guerra le truppe destinate ai campi, le località prescelte, la durata e l'epoca, accennando altresì ai reparti di truppa che dovranno muovere per la costituzione dei presidii provvisori durante il periodo dei campi.

Nell'anno corrente avranno luogo due campi di cavalleria per la durata di circa due mesi, a cominciare dal 10 luglio.

Il primo, agli ordini del tenente generale Incisa della Rocchetta marchese Giovanni, sarà stabilito nel territorio del III corpo d'armata, ed al medesimo interverranno le seguenti truppe:

Reggimento Savoia (3°) — Reggimento Milano (7°) — Reggimento Alessandria (15°) — Reggimento Guide (19°).

Brigada di due batterie a cavallo.

Il secondo sarà stabilito nel territorio del X corpo d'armata, e sarà agli ordini del comandante della 7ª brigata cavalleria. Al medesimo interverranno:

Il reggimento Aosta (6°) — Il reggimento Roma (20°).

Una batteria da campagna.

Il Ministero della guerra si riserva di emanare a suo tempo le altre necessarie disposizioni per l'attuazione dei campi di cavalleria in parola.

Statistiche delle marine mercantili nel 1884-85 — Dal *Repertorio della marina mercantile di tutti i paesi*, per l'anno 1884-85, pubblicato di recente dalla direzione dell'ufficio *Veritas*, togliamo i seguenti quadri statistici, avvertendo che, siccome il *Repertorio* anzidetto non fa cenno delle navi da guerra, questo spiega la gran differenza che si riscontra fra le liste ufficiali di ogni paese ed i prospetti che noi pubblichiamo:

Nazionalità	*navi a vapore*		*navi a vela*	
	numero	tonnellaggio	numero	tonnellaggio
Inglese	5,090	4,247,748	15,384	4,752,059
Francese	493	490,559	2,343	431,495
Tedesca	488	397,573	2,471	864,661
Americana	350	347,682	6,344	2,161,490
Spagnuola	301	224,254	1,502	299,340
Italiana	143	120,633	3,037	890,422
Olandese	145	128,693	965	280,880
Russa	204	103,594	2,139	467,740
Norvegiana	242	91,898	4,056	1,415,795
Danese	160	82,673	1,158	181,733
Austriaca	99	85,663	511	207,325
Svedese	292	81,830	1,963	406,583
Asiatica	106	59,864	125	38,535
Belga	53	64,624	30	8,859
Americana del Sud	118	54,757	378	140,687
Greca	52	31,684	1,358	266,804
Egiziana	28	20,126	»	»
Portoghese	24	15,489	374	81,513
Americana del centro	20	13,815	118	29,956
Turca	13	7,166	423	68,058
Hawaiana	8	2,333	24	9,793
Rumena	2	919	20	3,494
Zanzibariana	1	720	»	»
Tunisina	1	726	»	»
Africana	»	»	7	2,521
Tahitiana	»	»	3	697
Ignota (in seguito a vendita)	»	»	1	439
Totali	8,433	6,675,023	44,734	13,010,879

Dal prospetto precedente risulta che, fra piroscafi e velieri, la flotta mercantile dell'Inghilterra consta di 20,474 bastimenti della portata complessiva di 8,999,807 tonnellate, ed è di gran lunga superiore a quella di qualunque altro paese.

Infatti, fra piroscafi e velieri, la Francia ha 2,836 bastimenti; la Germania, 2,959; l'America (Stati Uniti), 6,694; la Spagna, 1,803; l'Italia, 3,180; l'Olanda, 1,110; la Russia, 2,343; la Norvegia, 4,298; la Danimarca, 1,318; l'Austria-Ungheria, 610; la Svezia, 2,255; l'Asia, (China, Giappone, ecc.), 231; il Belgio, 83; l'America del Sud, 496; la Grecia, 1,410; l'Egitto, 28; il Portogallo, 398; l'America centrale, 138; la Turchia, 436; l'Hawaï, 32; la Rumenia, 22; Zanzibar, 1; Tunisi, 1; Africa, 7; Taiti, 3; di nazionalità ignota, in seguito a vendita, 1.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	4,0	— 0,5
Domodossola	coperto	—	6,4	2,2
Milano	piovoso	—	6,7	4,0
Verona	piovoso	—	8,0	5,0
Venezia	coperto	mosso	8,0	6,0
Torino	sereno	—	6,9	3,5
Alessandria	coperto	—	5,5	4,3
Parma	piovoso	—	5,1	0,1
Modena	piovoso	—	3,8	0,8
Genova	1|2 coperto	agitato	8,5	5,3
Forlì	coperto	—	5,9	1,0
Pesaro	1|2 coperto	agitato	8,4	3,5
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	13,6	8,2
Firenze	sereno	—	8,0	4,0
Urbino	1|4 coperto	—	7,7	1,5
Ancona	coperto	calmo	10,0	5,2
Livorno	1|4 coperto	calmo	11,0	4,5
Perugia	sereno	—	8,1	3,0
Camerino	1|4 coperto	—	6,1	1,8
Portoferraio	3|4 coperto	mosso	10,5	5,1
Chieti	sereno	—	7,4	— 0,5
Aquila	1|2 coperto	—	9,2	1,3
Roma	1|2 coperto	—	11,3	6,3
Agnone	1|2 coperto	—	7,7	1,5
Foggia	coperto	—	14,6	4,5
Bari	1|2 coperto	calmo	17,0	7,9
Napoli	1|2 coperto	calmo	11,8	7,0
Portotorres	3|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	7,9	3,6
Lecce	3|4 coperto	calmo	16,1	10,2
Cosenza	3|4 coperto	—	14,6	7,0
Cagliari	3|4 coperto	calmo	13,0	4,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	agitato	15,8	10,6
Palermo	3|4 coperto	mosso	17,9	7,2
Catania	sereno	legg. mosso	18,0	7,0
Caltanissetta	sereno	—	11,4	0,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	16,0	8,1
Siracusa	1|4 coperto	calmo	16,0	7,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 marzo 1885.

In Europa pressione notabilmente elevata sulla Russia settentrionale, irregolare e anche bassa altrove. Pietroburgo 779, Ebridi 752.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito specialmente al centro; qualche nevicata; pioggie copiose al nord; pioggierelle altrove; venti qua e là forti settentrionali al nord, intorno al ponente sulle isole e sul Tirreno; mare agitato in molte stazioni; temperatura alquanto aumentata al nord, diminuita al sud.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, vario altrove; venti qua e là freschi specialmente settentrionali; barometro a 756 mm. intorno Corsica e penisola Salentina, poco diverso da 757 mm. altrove.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie; qualche brinata al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
26 marzo 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	756,5	757,4	757,9	759,6
Termometro	8,8	13,1	12,2	10,3
Umidità relativa	70	52	63	78
Umidità assoluta	5,97	5,87	6,64	7,33
Vento	NNE	SSW	SSW	calmo
Velocità in Km.	1,5	1,5	2,0	0,0
Cielo	cumuli e cirro cumuli	cumuli nembi	quasi coperto	cumuli e cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,7 - R. = 10,96 | Min. C. = 6,3 - R. = 5,04.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 60	—	97 60	97 52 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	65 50	—	65 50	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 15	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1105 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	636 1/2	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	690 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1884	500	500	—	—	484 1/4	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	525 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	302 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1442 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1180 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2010 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	322 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	746 »	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	426 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 57 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 24
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 45, 97 50, 97 55, 97 60 fine corr.
Banca Generale 636, 636 1/4, 636 1/2, 637 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 574 fine corr.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2005, 2010, 2015 fine corr.
Azioni Immobiliari 745, 747 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 marzo 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 98 200.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 030.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 125.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 815.

V. Trocchi, *presidente*.

Intendenza di Finanza di Cosenza

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di Castrovillari.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castrovillari, nel circondario di Castrovillari, nella provincia di Cosenza, esseudo andati deserti i precedenti incanti tenutisi il 29 novembre, 10 dicembre 1884, e 27 febbraio 1885.

A tale effetto nel giorno 3 aprile p. v. mese, corr. anno, alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cosenza, un definitivo incanto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nel numero di 29 le rivendite nei comuni di: Castrovillari, Cassano al Jonio, Civita, Cerchiara, Frascineto, Francavilla Marittima, Morano Calabro, Plataci, S. Lorenzo Bellizzi, S. Basile, Saracena, Villapiana, nella provincia di Cosenza e Terranova di Pollino in provincia di Potenza.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune. / Raffinato	Quintali 3095	equivalenti a	L.	165,544
	Pastorizio o agrario	Id. 6	id.	»	72
	In complesso	Quintali 3101	equivalenti a	L.	165,616
b) Tabacchi	Nazionali / Esteri	Quint. 120 00	per l'importo di	L.	116,460
	In complesso	Quint. 120 00	per l'importo di	L.	116,460

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 3 273 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 039 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6632.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5432, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 463 58, ammonterebbe in totale a lire 1663 58, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali — Sali pel valore di. . .	L.	7,500
In quintali — Tabacchi pel valore di .	»	3,000
E quindi in totale	L.	10,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nell'ora e nel giorno suindicati, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, anche nel caso che vi sia un solo concorrente sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale al dato portato dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni ... l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 20 marzo 1885.

5114 *L'Intendente*: BOERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Acula Onanese dalla provinciale Piliglianese ad Acquapendente, per sei anni, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso d'Asta — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 9 del prossimo mese di aprile, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 3,984 09, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'articolo 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 21 marzo 1885.

5138 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso di deliberamento di appalto (N. 29).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 4 marzo 1885, per la

Ultimazione dello scalo n. 2 nel Regio Arsenale militare marittimo di Spezia, per l'importo di lire 60,000 (lire sessantamila).

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 10 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 8 aprile 1885, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1[2 alle 11 antimerid. e dall'una alle 5 pomeridiane, di ogni giorno eccetto le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Spezia, li 24 marzo 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

5174

Deputazione Provinciale di Siracusa

Strada Provinciale da Siracusa al Barrigello

Appalto di manutenzione

AVVISO D'ASTA REITERATO.

Si deduce a conoscenza del pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 7 aprile p. v., nella sala della Deputazione provinciale entro il palazzo della Regia Prefettura, alla presenza dell'ill.mo sig. prefetto, o di chi per esso, avrà luogo il nuovo incanto pel mantenimento della strada da Siracusa al Barrigello limite della provincia con quella di Catania di chilometri 57 837.

Formano oggetto dell'appalto l'annuale ammanimento di brecciame, gli espurghi, sgombri, risarcimenti, riparazioni per cause ordinarie e tutt'altri simili che si pagheranno a corpo: tutto in base alle condizioni generali del 22 luglio 1864, e alle condizioni amministrative e tecniche in data 19 novembre 1884, approvate dalla Deputazione provinciale nella seduta del 28 novembre 1884.

Lo appalto seguirà per lo estaglio annuo, concernente l'ammanimento di brecciame e lavori di manutenzione preventivati dall'ufficio tecnico nella perizia del 12 novembre 1884 . . . . L. 16,568 03

Dalla quale somma dedotto il quarto della spesa per il mantenimento dei cantonieri che coadiuvano i lavori di obbligo imposti all'appaltatore in . . . . » 1,215 »

Resta la intera spesa d'appaltarsi . . . . . . L. 15,353 03

L'asta sarà celebrata col sistema delle candele, però i ribassi al prezzo d'appaltarsi di lire 15,353 03 si computano al di sopra del 10 per cento, disposto dalla Deputazione provinciale nella seduta del 3 gennaio corrente.

I ribassi dal 10 per cento in sopra non potranno essere inferiori dell'uno per cento.

L'aggiudicatario prenderà consegna del masso del brecciame, giusta il titolo secondo delle condizioni di appalto e dovrà riconsegnarlo nelle stesse condizioni di altezza e di volume al termine dell'appalto stesso.

La durata dell'appalto non sarà minore di anni tre decorribili dalla data della consegnazione della strada, e resta di pieno diritto prorogato per altro anno quante volte l'Amministrazione lo giudicherà convenevole ai propri interessi senz'altra formalità che quella di un preventivo avviso allo appaltatore anche in linea amministrativa, ed i pagamenti saranno eseguiti in base dell'art. 8, condizioni speciali di sopra cennate.

Il cominciamento del presente appalto e la consegna della strada avrà luogo nei periodi stabiliti dall'art. 3 delle sopraccennate condizioni generali 22 luglio 1864, e nella imminente stagione alla conclusione del nuovo appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta dovrà depositare sopra il tavolo della presidenza la somma di lire 600, per anticipo di spese, e una quietanza rilasciata dal cassiere provinciale, Banco Sicilia, constatante il versamento di lire 3000, come cauzione provvisoria, e dietro un mese dalla data dell'aggiudicazione definitiva, nel qual termine avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione equivalente a due terze parti del canone annuo di appalto per la cifra che risulterà al calore dell'asta. Tale cauzione definitiva potrà darsi tutta o in numerario o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutata al prezzo di Borsa, ovvero per metà in denaro, o in cedole como sopra, od anche in una ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma, netta da altre ipoteche o pesi, e per altra metà mediante due uguali ritenute nei primi pagamenti dei primi due anni di appalto.

Qualora entro il termine fissato per la stipulazione del contratto il deliberatario non prestasse la cauzione definitiva, e qualora per qualsiasi causa da esso dipendente la stipulazione non potesse aver luogo nel termine prestabilito, egli perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del ventesimo, il di cui termine fatale scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 23 aprile mese predetto.

Per patto espresso il deliberamento sarà definitivo per l'appaltatore dal giorno dell'aggiudicazione, ma per l'Amministrazione della provincia è subordinato all'omologazione della Deputazione provinciale, la quale ha l'assoluta facoltà di approvarlo o disapprovarlo, ben inteso che senza tale esplicita omologazione gli atti si riterranno come non avvenuti e non obbligatorii per l'Amministrazione medesima.

La perizia, il capitolato ed altra carta relativa trovansi depositati nell'ufficio della Deputazione provinciale, dove i concorrenti potranno prenderne visione nelle ore di ufficio.

Le spese d'asta, di contratto ed altre relative di ogni specie saranno a carico dell'appaltatore.

Siracusa, 17 marzo 1885.

Per l'ufficio della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: ROS. BOVA.

5146

MUNICIPIO DI RAVENNA

Affittanza a misura della Bassa della Vigna, da stralciarsi dal casso di bonifica del fiume Lamone, e delle altre basse Alberete, Palazzolo e Botte nel Pineto di San Vitale

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Riescito deserto l'incanto oggi tenutosi per l'affittanza sopramenzionata, si notifica che nel giorno di mercoledì 8 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà in questa residenza municipale, ad un secondo esperimento d'asta sulla somma di lire 15,376 02 per l'anno 1885 e per la sola Bassa della Vigna, e di lire 22,296 02 pel 1886 e per ciascuno degli anni susseguenti fino a tutto il 30 ottobre 1893, termine del contratto, per la Bassa suddetta e per quelle delle Alberete, Palazzolo e Botte.

La prima corrisposta dovrà essere soddisfatta per intero e nelle rate infradicende, intendendosi che l'anno abbia decorrenza retroattiva dal primo novembre 1884.

L'affitto è vincolato all'osservanza di speciali capitoli in data 2 dicembre 1884.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detto giorno ed ora nella residenza di questo municipio per consegnare in piego chiuso al sottoscritto la rispettiva offerta in carta da bollo da lira 1 20, portante un aumento per cento.

Avvertenze.

La delibera seguirà anche sopra una sola offerta purchè risulti miglior del *maximum* stabilito giusta il regolamento generale sulla Contabilità dell Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 2000.

Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quell spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a provvisor garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Il locatario, a sicurezza del contratto, sarà tenuto di prestare una cauzior di lire 10,000, o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore Borsa, da rimanere depositata nella cassa competente per tutta la dura della locazione.

Il pagamento del canone annuale d'affitto sarà fatto dall'assuntore in di eguali rate semestrali anticipate, scadenti la prima al 1° novembre, la s conda al 1° giugno.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridia del giorno di venerdì 24 aprile suddetto.

Le spese tutte degli incanti, di contratto, registro, copie, ecc., sono a c rico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza municipale, li 21 marzo 1885.

Il Sindaco: P. GAMBA.

5125 *Il Segretario generale*: MASCANZONI

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 aprile 1885, alle ore 12 meridiane, nella s degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavo n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò legato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per

Vendita di catene di ferro,
per la somma presunta complessiva di lire 69,202 50.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offe scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con pronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Co bilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a fa di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior aumento in ragion un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo l'aumento min indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposit lire 13,840 50, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore lutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Di timenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il sente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di glioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudica provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 30 aprile 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, chè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni n del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della rina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, pe sere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto

Spezia, 21 marzo 1885.

5081 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAM

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale di Potenza,

Essendo trapassato il notaio Nicola Maria Lanubila fu Giuseppantonio di Banzi, fin dal 12 giugno 1867, gli eredi di lui Angelo Raffaele, Giuseppantonio, Maria Gaetana, Maria Luigia e Maria Vincenza Lanubila, domandano che venisse, ai sensi di legge, svincolata la cauzione notarile, dopo la pubblicazione della presente in conformità dell'articolo 38 della legge sul Notariato.

Potenza, 14 marzo 1885.

5096 AVV. MICHELE BONIFACIO.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 8 maggio 1885, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dall'avv. cav. Giuseppe Galloni, a danno di Marini Vincenzo fu Domenico, di Torrice.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo, vitato, in contrada Pescara, sez. 6ª, nn. 1186, 1739, 1741, 1185, 1738, di ettari 0 63.

2. Terreno seminativo, boschivo, vitato, in contrada Pescara, sezione 6ª, nn. 1148, 1154, di ettari 2 14 70.

Condizioni della vendita.

I fondi saranno venduti in un solo lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 320, già ribassato di due decimi dal primitivo prezzo pel quale i detti fondi furono aggiudicati al Marini.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 17 marzo 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

5120 AVV. G. GALLONI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone

Rende noto

Che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 8 maggio 1885 avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'avv. cav. Giuseppe Galloni, a danno di Marini Vincenzo fu Domenico, di Torrice.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo vitato, in contrada Valle Marino, di ettaro 1 13, mappa sez. 6ª, n. 741-2142.

2. Terreno seminativo vitato con casa colonica, di ettari 0 94, mappa sez. 1ª, n. 741-2729.

3. Terreno seminativo vitato, contrada Colle Leandro, di ettaro 1 04, mappa sez. 6ª, n. 720-722.

Condizioni della vendita.

1. I fondi si vendono in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1103 20, già ribassato di due decimi del primitivo prezzo pel quale i detti fondi furono aggiudicati al Marini.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 17 marzo 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

5119 AVV. G. GALLONI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone

Rende noto

Che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 8 maggio 1885, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, ad istanza delle Finanze dello Stato rappresentate dall'avv. cav. Giuseppe Galloni, a danno di Quattrini Giulio fu Antonio di Ceprano.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Ceprano.

1. Terreno seminativo nudo in contrada Ponte Vecchio o Vado della Quercia, mappa sez. 1ª, n. 920, di ettaro 1 85.

2. Terreno seminativo nudo in detta contrada, mappa sez. 1ª, nn. 952, 953, di ettaro 1 05.

3. Terreno in contrada Mano Manca, in mappa sez. 1ª, n. 728, di ettari 0 81.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1409 60, già diminuito di due decimi dal primo prezzo pel quale i fondi furono deliberati al Quattrini.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 17 marzo 1885.

G. BARTOLI, vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi.

5118 AVV. G. GALLONI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno venti marzo 1885, innanzi la prima sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita, a mezzo di pubblica asta, dei seguenti fondi, costituenti due lotti, espropriati ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso del signor principe don Paolo Borghese, presidente della Commissione direttiva, in danno del signor Carabelli Giuseppe fu Nicola.

Descrizione dei fondi

da subastarsi, posti nel comune di Civitella San Paolo, mandamento di Castelnuovo di Porto.

Lotto primo.

1. Terreno, vocabolo Lisano, confinante con il fosso delle Cerrete, proprietà Mazzoleni ed eredi Carabelli, distinto in mappa sezione 1ª, nn. 1087 sub. 1 e 2, 1088, 1089, 1542.

2. Terreno in vocabolo Rio, distinto nella sez. 1ª, n. 1189 sub. 1 e 2, confinanti il fosso delle Cerrete ed eredi Carabelli.

3. Terreno in vocabolo Monte Lino, sezione 1ª, nn. 1008, 1531, confinanti lo stradello, Casilli Paolo, eredi Carabelli ed altri.

4. Podere con casa colonica in vocabolo Montaroni, in mappa coi numeri 630, 631-B, 631-C, 636-B, 636, 1498-B, sezione 1ª, confinanti Malatesta Pietro, eredi Carabelli ed altri.

5. Terreno, vocabolo San Lorenzo, sez. 1ª, coi nn. 581, 1486, confinanti strada, fratelli Mastreggiani ed altri.

6. Terreno in vocabolo di Piaggie, a contatto del paese, in mappa sez. 1ª, n. 250-B, confinanti eredi Diamanti, strada, eredi Carabelli.

Lotto secondo.

7. Casa di abitazione al vicolo dell'Archetto, civico n. 2, sotto Castello, segnato in catasto col n. 108 sub. 2, 115 sub. 1, 117, confinante da due lati con la strada e nel resto con Duranti ed eredi Carabelli.

8. Stalla e cascina fuori Porta Romana, a sinistra, distinta in mappa col n. 1706, confinanti strada e Capo Vincenzo da più lati.

9. Altro stallone e grotta per la stessa via, a destra, scavate nel masso naturale, segnato al civico numero mappa 1729, confinanti per tre lati con Foggia Vincenzo e per l'altro con la strada.

Sui detti immobili grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 11 06.

Che detti fondi vennero aggiudicati al creditore istante, Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, nel modo seguente:

Il 1° lotto per lire 1732 20;

Il 2° lotto per lire 663 60;

Che su detti prezzi e per ciascun lotto può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno quattro aprile milleottocentottantacinque, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 21 marzo 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme per inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Roma, li 21 marzo 1885.

5136 Il vicecanc. E. MATOZZI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno diciotto marzo milleottocentottantacinque, innanzi la seconda sezione del Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo costituente un sol lotto espropriato.

Ad istanza della marchesa Beatrice Lorenzana in danno della signora Emilia Panzani.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato, seminativo, con tre fabbricati annessi uno per uso padronale, altro ad uso colonico con annesso tinello, stalle e cascina, ed uno per uso di roccolo, oltre ad una cava di pozzolana, posto nel suburbio di questa capitale, fuori la Porta Maggiore, sulla via Casalina, n. 39, in vocabolo Tor Pignattara o Marranella, distinto nel catasto alla mappa 150, coi numeri 50, 51, 51 sub. 2 a 5, 53, 54, 268, 269, 270, 271, 272, di tavole 98 22, pari ad ettari 9 82 20, dell'estimo censuale di scudi 1229 48, pari a lire 6608 46, gravato dell'annuo canone di scudi 22 79, pari a lire 122 49 a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, succeduto al Monastero della Certosa, confinante con la via pubblica, Filippi, Garzara, Festucci, eredi Ambrosi, Catalucci, Pedica della Maranella di Appolloni, con acqua perenne, salvi altri confini gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 96 87;

Che il detto fondo venne aggiudicato al signor avvocato Bruno Bruni procuratore esercente in questa città per persona da nominare che poi designò con successiva dichiarazione in persona di Laura Del Magno, domiciliata in via dei Massimi, n. 16, per il prezzo di lire sessantaduemilatrecento;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno due aprile p. v., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 21 marzo 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 21 marzo 1885.

5135 Il vicecanc. E. MATOZZI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale c vile e correzionale di Frosinone

Rende noto

Che all'udienza che terrà lo stess Tribunale il giorno otto maggio 188 avrà luogo la vendita degli immobi in appresso descritti, esecutati a istanza del Demanio dello Stato, ra presentato dall'avv. cav. Giuseppe Ga loni, a danno di Tofanelli Benedett fu Francesco, domiciliato in Alatri.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Alatri.

1. Terreno pascolivo in contrad Pacciano, sezione 5ª, n. 468, di etta 1 99 50, periziato lire 560.

2. Fabbricato in Alatri ad uso spu go di drappi, sez. 1ª, n. 1066, prezz attribuitogli dal perito lire 186 10.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà fatto in due lot quanti sono i fondi, e sarà aperto i base al prezzo di stima ribassato d due decimi, e cioè:

Il lotto primo sul prezzo di lire 448

Il lotto secondo sul prezzo di l'r 158 88.

Ordina ai creditori iscritti di depo sitare in questa cancelleria le loro do mande di collocazione entro trent giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 20 marzo 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi

AVV. GIUSEPPE GALLONI

5160 delegato erariale.

AVVISO DI NOMINA DI PERITO.

Si fa noto ch'è stata avanzata istanz al signor presidente del Tribunale ci bile di Viterbo, all'effetto di ottener la nomina di un perito, onde elevar la stima degli infrascritti stabili, pi gnorati con verbale 11 dicembre 1884 redatto dall'usciere della Pretura d Valentano Filippo Jacopini, ad istanz dell'Amministrazione del Fondo per i culto, in persona del ricevitore del re gistro di Acquapendente, ed a caric di Cacciari Paola vedova Saccares Gaetano e Assunta Saccares, e Capo noni Giuseppa del fu Antonio e della fu Maddalena Saccares, quali eredi del fu Don Raimondo Saccares, tutti do miciliati a Ischia di Castro.

Descrizione degli stabili posti nel territorio e comune d'Ischia di Castro.

1. Terreno pascolivo, olivato e boschivo in contrada Le Mura, distinto in mappa sez. 3ª coi nn. 481, 483, 697, 744, confinante Corsini, Galli Giuseppe, Ridolfi Domenico, Urbani Lucia, intersecato dallo stradello, gravato di canone a favore dei march. Capranica.

2. Terreno seminativo e pascolivo in detta contrada, distinto in mappa sez. 3ª coi nn. 578, 579, 580, confinante Gioja Pietro, Gavazzi Rosa, Laura Stefano e Federici Domenico, gravato dell'annuo canone di lire 2 42 a favore dell'Ospedale d'Ischia suddetto.

3. Cantina in via Carlo, distinta in mappa sezione Ischia col n. 102, confinante Battista Annunziata, Simoncini Francesco, Fontana Girolamo e fratelli, la strada, salvi ecc.

4. Magazzino pianterreno in via del Fiore, distinto in mappa sez. Ischia coi nn. 376 sub. 1, 377 sub. 1, confinante Ridolfi Sebastiano, Berci Maria e strada, salvi ecc.

5. Casa in detta via, in mappa sezione Ischia coi nn. 295 sub. 2, 296 sub. 1 e 324, confinante Bassetti Arcangelo, Marelli Gaetano e strada, salvi ecc.

6. Cantina sita in detta via, distinta in mappa Ischia col num. 338 sub. 1, confinante Mezzabarba Angela, Politi Giuseppe e fratelli, strada, salvi ecc.

Viterbo, 19 marzo 1885.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

5090 procuratore erariale delegato.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di marzo 1885

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 21,266,536 55
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,854,898 85	29,105,460 05	» 29,105,460 05
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,211,501 20		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,039,060 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 160,800 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,959,075 41	» 4,606,743 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 10,871,487 07
Sofferenze				» 2,655,590 91
Depositi				» 6,229,345 »
Partite varie				» 10,739,721 84
			Totale	L. 85,635,684 59
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 81,242 90
			Totale generale	L. 85,716,927 49

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,070,004 07
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 45,510,199 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 988,618 33
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 13,547,602 38
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 6,229,345 »
Partite varie	» 922,478 63
Totale	L. 85,268,247 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 448,680 08
Totale generale	L. 85,716,927 49

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di marzo 1885 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 25	265,875	6,646,875 »	L. 145,379,525 »
da » 50	120,117	6,005,850 »	
da » 100	53,327	5,332,700 »	
da » 200	5,388	1,077,600 »	
da » 500	17,351	8,675,500 »	
da » 1000	17,641	17,641,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 130,674 »
		Circolazione	L. 45,510,199 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 45,510,199 » è di uno a 3 034

Il rapporto fra la riserva » 21,224,186 55 { la circolazione L. 45,510,199 » e gli altri debiti a vista » 988,618 33 } » 46,498,817 33 è di uno a 2 190

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,015 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,556,331 50
Bronzo	» 10,000 05
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,657,855 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 42,350 »
Totale	L. 21,266,536 55

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 23 marzo 1885.

Il Governatore
B. Tanlongo.

5169

Il Capo contabile
P. Serventi.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Legnago.

Sulla domanda dell'ing. Vicentini cav. Giovanni, di Villabartolomea, quale tutore dei minori Pietro e Giovanni Battista Ghedini di Bortolo, rappresentato dal sottoscritto procuratore, il Tribunale civile e correzionale di Legnago, mediante sentenza 5 febbraio 1885, n. 40, dichiarava accertata e stabilita l'assenza di Bortolo Ghedini fu Vincenzo, di Villabartolomea, a cominciare dall'anno 1872.

4357 Avv. B. Nodari.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

L'avvocato Concari dott. Francesco, di Spilimbergo,

Rende noto

Che il Tribunale civile e correzionale di Pordenone, provvedendo in camera di consiglio sul risorso prodotto da Colautti Domenica fu Giovanni Battista, di Castelnovo, nel giorno 5 settembre 1884, col quale si fece a domandare la dichiarazione di assenza del proprio marito Braida Domenico di Agostino, di Castelnovo, con decreto 19 settembre stesso ha ordinato che sieno assunte informazioni sul conto del presunto assente.

4333 Avv. F. Concari.

AVVISO.

Si rende noto che l'ill.mo sig. presidente del Tribunale civile di Roma, sull'istanza dell'Esattoria comunale di Roma, ha con decreto 12 marzo 1885 dichiarato aperto il giudizio di graduazione sull'indennità dell'immobile espropriato qui a piedi descritto per causa di pubblica utilità, in danno di Spizzichino Giacobbe fu Sabato. Ha delegato il giudice signor avvocato Pasquale Marchetti per gli atti d'istruzione del giudizio medesimo, ed ha ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le domande di collocazione nel termine di giorni 40 dalla notificazione del decreto suddetto.

Descrizione del fondo espropriato.

Piano terreno della casa posta in Roma, via Fiumara, ai civici numeri 36, 36-A, 37, 37-A e 38, distinta in mappa col n. 341, confinante a levante colla casa ai civici numeri 31 a 35, a mezzogiorno col Tevere, a ponente colla casa ai civici numeri 39 a 44, a settentrione colla via Fiumara.

Roma, 21 marzo 1885. 5091

AVVISO.

Ad istanza della signora Armati Ester, assistita dal proprio marito signor Mario Cruciani, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 15 settembre 1881, domiciliata elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor avv. Nicola Ciampi, da cui è rappresentata

Contro

Armati Pio, d'incogniti domicilio, residenza e dimora,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, specialmente delegato, ho notificato a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, copia di sentenza pronunciata dal Tribunale civile di Roma, sezione prima, nella causa a procedimento sommario, iscritta al ruolo generale di spedizione dell'anno 1884, sotto il n. 2441, e discussa alla pubblica udienza del giorno 9 corrente mese, con la quale il Tribunale suddetto autorizza la vendita dei fondi nella suddetta sentenza descritti, da eseguire mercè pubblici incanti avanti il notaro romano signor Erasmo Ciccolini, innanzi a cui rimette le parti per la destinazione del giorno, e lo invita a formare il relativo bando nei modi di legge.

Roma, 23 marzo 1885.

5133 Pietro Reggiani usciere.

Provincia e Circondario di Cagliari
COMUNE DI SAN VITO

Avviso d'Asta.

Gli appalti delle opere e provviste occorrenti per la regolarizzazione e sistemazione delle strade interne di questo comune, e per le opere e provviste occorrenti per la costruzione di questo casamento comunale e scolastico, giusta gli avvisi d'asta in data 28 gennaio e 4 marzo 1885, in seguito ad offerte di ribasso non minori del ventesimo presentate, stabilite nei preindicati avvisi, sono stati ridotti alla base di lire 72,648 55, per l'erezione della casa comunale; ed alla base di lire 15,161 29 per la costruzione del selciato delle strade interne di questo comune. Su tali nuove basi d'appalto di lire 72,648 55 per l'erezione della casa comunale e di lire 15,161 29 per la costruzione del selciato, si terranno ultimi e definitivi incanti, col metodo dell'estinzione della candela vergine, in questo ufficio comunale, alle ore nove antimeridiane del giorno 14 aprile 1885, per l'appalto della sistemazione e regolarizzazione delle strade interne del paese; ed il giorno 15 stesso mese ed ora, per l'appalto della costruzione del casamento comunale e scolastico; avvertendo che si farà luogo ai deliberamenti definitivi qualunque sia per essere il numero degli aspiranti e delle offerte.

Ogni offerta di ribasso per i predetti appalti non potrà essere minore di una lira per cento.

Restano ferme le condizioni contenute negli avvisi di concorso delli 18 gennaio 1885.

San Vito, 20 marzo 1885.

5148 D'ordine — *Il Segretario comunale*: GIOVANNI SENES.

Direzione del Genio Militare di Firenze

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 aprile 1885, alle ore 11 antimerid., si procederà nell'ufficio del Genio militare in Firenze, situato in via S. Gallo, n. 22, p. 2°, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Lavori di adattamento dei locali a quartiere per fanteria, costruzione di una casermetta per le compagnie, di una scuderia, d'una latrina diurna e di una tettoia per carri, e sistemazione dell'orto annesso nell'ex-convento delle Salesiane, adattamento di locali e costruzione di una casermetta per due compagnie nella caserma di fanteria della SS. Annunziata in Pistoia, per la complessiva somma di lire 295,000 (duecentonovantacinquemila).

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 540 dalla data del verbale di consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle ore due alle 4 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scaderà alle ore 11 antimeridiane del 27 aprile 1885.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, e steso su carta filigranata con bollo ordinario da lira una e venti, e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare, quattro giorni prima dell'incanto, un attestato, su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso una delle Intendenze di finanza di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Venezia, Genova, Livorno, Pisa e Siena un deposito di lire 30,000 (trentamila) in contanti, in fogli di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Le quietanze dei depositi rilasciate dalle Tesorerie dell'Intendenza di finanza si riceveranno nell'ufficio del Genio militare in Firenze dalle ore 8 alle ore 11 antim. e dalle ore 2 alle 4 pom. dei due giorni feriali che precedono l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare residenti nelle città in cui esiste l'Intendenza di finanza.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Firenze, se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata agli uffici stessi la ricevuta del medesimo, in uno ai documenti indicati ai numeri 1° e 2°.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una e venti, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Firenze, 18 marzo 1885.

Per la Direzione

5047 *Il Segretario*: FELICE DI JORIO.

COMUNE DI FIVIZZANO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto il giorno 16 corrente da questa comunale Amministrazione per aggiudicare al maggiore e migliore offerente ribasso i lavori occorrenti alla

Costruzione della strada comunale obbligatoria di Monte dei Bianchi e Fazzano, da Pian di Molino a Monte dei Bianchi con diramazione della Fornace di Mozzano a Fazzano,

della complessiva lunghezza di metri 6396 50, in base al progetto compilato nel 26 dicembre 1881 dall'ingegnere signor Ademaro Contigli ed approvato dalla Prefettura di Massa-Carrara coi decreti del 20 e 27 novembre 1884.

Si rende noto:

1. Il secondo incanto per l'aggiudicazione suindicata, si effettuerà nel di 15 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane precise, in questo civico palazzo, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, col metodo della estinzione della candela vergine, e secondo il regolamento sulla contabilità generale dello Stato, con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 40,650.

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di otto anni a datare dal giorno della consegna, in conformità dell'art. 11 del capitolato d'appalto stato approvato esso pure col suespresso decreto dalla R. Prefettura della provincia.

4. Il progetto, il capitolato, le piante, i disegni, i profili e gli altri documenti a tenore dei quali i lavori d'appalto dovranno essere eseguiti e che formeranno parte integrale del contratto, sono ostensibili a chiunque nell'ufficio della segreteria comunale, dove dagli attendenti all'asta dovrà essere presentato un certificato d'idoneità non anteriore ai sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile o del Genio provinciale, o dal sindaco di qualsiasi comune del Regno, in attività di servizio.

5. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'1 per 100.

6. Gli attendenti dovranno depositare a garanzia dell'asta la somma di lire 2700.

I depositi saranno ad essi restituiti terminato l'incanto, e sarà ritenuto soltanto quello fatto dall'aggiudicatario provvisorio fino a che non siasi stipulato il relativo contratto d'appalto e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva, che è fissata in lire 6700 in numerario, o come è prescritto allo art. 4 del capitolato.

7. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione (fatali) sarà di giorni 15 e scadrà il 30 aprile prossimo, a mezzogiorno preciso.

8. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie di perizia, disegni e capitolato, e tutte le altre che si riferiscono all'accollo e dal medesimo dipendenti saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Fivizzano, dal Palazzo comunale, li 23 marzo 1885.

5173 *Il Sindaco*: E. GARGIOLLI.

REGIO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Il signor Pio Pavesi, procuratore del pensionario Gio. Antonio Torti, ha dichiarato di avere smarrito il di lui certificato di pensione portante il numero 2556, e si è obbligato di tenere indenne questa Amministrazione da qualunque danno potesse ad essa derivare in seguito all'emissione di un nuovo certificato.

Si rende perciò consapevole chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed all'obbligazione surriferite, il nuovo certificato di pensione verrà al suddetto pensionato Torti rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questo R. Commissariato.

Roma, 24 marzo 1885.

5164 *Il Regio Commissario*: CLER.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.